

SCUOLA e DIDATTICA

17 maggio 2003

**Storia e ricerca educativa
a Villa Falconieri**

«Che vuol dire ironico?

Niente, come molte delle parole che condiscono i discorsi dell'era televisiva e pubblicitaria, ma molto come strizzata d'occhio, come intesa». Così Giorgio Bocca in un numero del Venerdì di «Repubblica» (24.01.03). Sarà, ma nel leggere il libro di Antonio Sassone, *Villa Falconieri, dalla borghesia nobiliare alla periferia del sapere*, vol. 1°, *Nobili e ignobili*, pp. 206; vol. 2°, *Effetto Tantalò, la politica nella ricerca educativa*, pp. 224 (Armando Editore, Roma 2002, € 15,00 cadauno) ci si accorge, invece, che l'ironia è un modo intelligente per narrare con raffinata e gradevole leggerezza la storia della Borrominiana Villa Falconieri di Frascati, oggi sede dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (INVALSI) ma, andando indietro nel tempo, sede del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), sede del Centro Didattico nazionale, rappresentanza del Ministero degli Esteri, Centro di documentazione

cinematografica e di sperimentazione televisiva, laboratorio artistico, eremo cistercense, accampamento militare, azienda agricola, luogo di villeggiatura per la nobiltà e l'alto clero... E ancora: dimora di sante e prostitute, ostaggio di esercizi e ricovero di ordini religiosi, "casa di delizie" per Imperatori, Papi, Cardinali, padroni laici e religiosi; luogo di lavoro e di sofferenza per servi, custodi, garzoni e perpetue. Intorno a loro vivono nel libro espressioni del mondo minerale, animale e vegetale: l'acqua Algida, le piante secolari, gli animali domestici e le bestie da soma, l'opera dell'intelletto e i prodotti del lavoro agricolo; i soggetti privati e le istituzioni pubbliche; il comportamento burocratico e i criteri d'economicità nell'amministrare i beni demaniali, la carriera professionale e l'immobilità del mestiere; l'educazione studiata e la... maleducazione vissuta nella ricerca educativa, nella scuola, nella burocrazia... È tutto un turbinare gustoso di vicende rigorosamente

documentate relative alla vita che si è svolta all'interno e nelle adiacenze di un edificio di grande pregio architettonico e dal valore monetario inestimabile.

Nell'ultima parte del primo volume e in tutto il secondo, l'autore punta il microscopio sulle attività e sul ruolo di una serie di costosissimi "Enti Inutili" che si sono succeduti nel tempo, i cui prodotti (se pur ci sono stati) non sembra che abbiano mai raggiunto i naturali destinatari.

Da tutta l'analisi della "imponderabile entità" di questi enti si può trarre un sottile auspicio e forse una speranza: la sburocrazia del sistema educativo e del lavoro didattico potrebbe permettere di fare almeno qualcosa!

Al di là dello spirito di ironia che la lettura del libro diffonde e incoraggia, si farebbe torto alla ricchezza dei contenuti, al rigore dell'analisi e alla serietà della documentazione, se non si precisasse, senza temere di cadere nel superfluo, che più di quattrocento pagine di storia locale, nazionale ed europea di cui Villa Falconieri è crocevia, non possono essere rappresentate nel breve spazio di questa nota.

Simone Mercanti